Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 89 (2004)
Heft: 1

Rubrik: Trennung von Staat und Kirche

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Costituzione europea

L'articolo 37 della futura Costituzione europea, reso noto (in bozza) dalla Convenzione, recita:

"Articolo 37: Status delle chiese e delle organizzazioni filosofiche non confessionali.
[1] L'Unione europea rispetta e non pregiudica lo status previsto nelle legislazioni nazionali per le chiese e le associazioni o comunità religiose degli stati membri.
[2] L'Unione europea rispetta ugualmente lo status delle organizzazioni filosofiche e non confessionali.
[3] L'Unione mantiene un dialogo regolare con tali chiese ed organizzazioni, riconoscendone l'identità e il contributo specifico."

Lo status delle chiese e delle associazioni filosofiche e non confessionali non può non essere posto in relazione con l'art. 33 sui principî di uguaglianza democratica ("*Il funzionamento dell'Unione si fonda sul principio di uguaglianza dei cittadini. Questi godono di una attenzione uguale da parte delle istituzioni dell'Unione*"), nonché ai principî di democrazia e dello stato di diritto enunciati nei primi articoli della Costituzione.

La situazione attuale

Dieci dei quindici Paesi membri dell'UE hanno un regime di religione di Stato o di concordato con la Chiesa cattolica. L'esistenza stessa di questi regimi rappresenta una menomazione del principio di uguaglianza dei cittadini e una minaccia alla democrazia poiché vengono istituzionalizzati privilegî enormi a favore di entità che, per giunta, non sono state elette dai loro fedeli e non hanno niente di democratico.
Questi regimi sono un lascito della storia. Se non è realistico chiederne l'abolizione immediata, occorre tuttavia impedire che penetrino ulteriormente nella vita pubblica. Con lungimiranza, la Costituzione europea dovrebbe spianare la via al superamento di ogni regime di privilegio, a garanzia di una migliore salvaguardia della coesione sociale.

L'articolo 37

I 37/1 congela ogni futura evoluzione verso un'armonizzazione in senso laico dello status delle chiese nell'UE. I 37/2 consente ai governi che rifiutano di riconoscere l'esistenza delle organizzazioni filosofiche e non confessionali di continuare a farlo in piena legittimità europea. I 37/3 afferma - senza precisarli - i concetti di "identità" e di "contributo specifico" delle chiese.

Il "contributo specifico" della Chiesa cattolica

"Per la dottrina morale cattolica la laicità intesa come autonomia della sfera civile e politica da quella religiosa ed ecclesiastica - ma non da quella morale - è un valore acquisito e riconosciuto dalla Chiesa..." (in corsivo nel testo originale: *Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica*, della Congregazione per la dottrina della fede, 24 novembre 2002).
E continua: "Se il cristiano è tenuto ad ammettere la legittima molteplicità e diversità delle opzioni temporali, egli è ugualmente chiamato a dissentire da una concezione del pluralismo in chiave di relativismo morale, nociva per la stessa vita democratica, la quale ha bisogno di fondamenti veri e solidi, vale a dire, di principî etici che per la loro natura e per il loro ruolo di fondamento della vita sociale non sono negoziabili».
Ogni chiesa si ritiene la detentrice della Verità e mentre è perfettamente legittimo che rivolga il suo messaggio trascendentale ai propri fedeli, è inaccettabile che tale messaggio trovi posto in un documento giuridico-istituzionale quale la Costituzione europea. Se la nostra Costituzione comune riconoscesse che le chiese, in virtù della loro identità religiosa, hanno un contributo specifico da apportare al processo democratico, ciò equivarrebbe all'ammissione che il Parlamento non è in grado di rappresentare i valori morali cittadini.

Un bene prezioso

L'articolo 10 della Carta dei diritti fondamentali stabilisce sia la libertà di religione che la libertà di cambiare religione, ma non menziona la libertà di non averne alcuna, mentre varie fonti indicano che fra il 30 e il 50% dei cittadini d'Europa - atei, agnostici, liberi pensatori, indifferenti - non si riconoscono in nessuna religione. Questi

cittadini, la cui moralità non ha niente da invidiare a quella dei credenti, sanno che il loro Parlamento è composto trasversalmente di credenti e di non credenti e confidano nella alchimia parlamentare come garanzia che nessuna singola religione o filosofia prevarrà al momento di votare le leggi. Tale fiducia nelle istituzioni è il bene più prezioso della democrazia.

La laicità indispensabile

163 membri del Parlamento europeo hanno appena firmato una Proposta di risoluzione per il rispetto dei principî di libertà religiosa e di laicità dello Stato nella futura Costituzione europea dove si ricorda che "*i principî di laicità dello Stato, di uguaglianza e di non discriminazione fra i cittadini e quindi fra le varie religioni e chiese, sono alla base della democrazia e dello stato di diritto*".
L'articolo 37 calpesta questi principî.

Roma, 7 aprile 2003
Fonte: sito web ufficiale dell'UAAR - http://www.uaar.it

Kritik an der EU-Verfassung

Der jüngste EU-Verfassungsgipfel in Brüssel ist gescheitert. Die Staats- und Regierungschefs der Europäischen Union konnten sich nicht über die künftige Stimmverteilung im EU-Ministerrat einigen. Vielleicht ist es aber gerade dieses Scheitern, das den Weg frei machen könnte für eine demokrati-